

ALBUM

Testo Mara Bottini — Foto Helenio Barbetta

LIBERTY REMIX

Con il suo eclettismo un po' rock e un po' rétro, l'interior designer Giacomo Totti interviene in una

residenza milanese in zona Magenta e la inonda di cromie brillanti e citazioni storiche. «Gio Ponti e Carlo Scarpa sono i miei eroi»





Vicentino, 36 anni, Giacomo Totti firma il progetto d'interni e molti degli arredi su misura. Suo il tavolo in marmo Verde Alpi e il sideboard in radica con la scultura di Pietro Weber da Studio D'Arte Raffaelli (a sinistra). Il camino della sala è rivestito con le piastrelle in porcellana Cross di Marta Martino per De Marchi Verona. Sopra, opera di Bruno Fantelli da Cellar Contemporary e ceramica di Gert & Uwe Tobias da Cassina Projects. Sulla libreria in ferro e ottone, terre crude di Damiano Groppi. Poltroncina e tavolino vintage (nella pagina accanto). Nel salone doppio sono di Mario Bellini i divani Camaleonda, B&B Italia, e la piantana Chiara, Flos. Tappeto cinese Nichols Anni 20. Su disegno di Totti il lampadario in ferro e ottone, la madia e il tavolo con opera in ceramica di Gert & Uwe Tobias. Sedie Gaja di Kazuhide Takahama per Cassina. Tende in velluto Diamonds di India Mahdavi, Pierre Frey (in apertura)

C'è tutta la potenza espressiva e decorativa (un po' borghese e un po' rock) di Giacomo Totti in questo appartamento primo Novecento di piazza Conciliazione a Milano. Vicentino, 36 anni, l'interior designer porta avanti una ricerca estetica concentrata sul Novecento, dal Mid-century al Brutalismo, per disegnare un contemporaneo eclettico e multicolore, che qui declina in un elegante cortocircuito di stili e in una scala cromatica di gradazioni sature e cangianti: «virano da mattina a sera e cambiano con il sole o la pioggia». Come l'indefinito rosa pesca del living, cipria o giallo secondo la luce. Siamo nel salotto cittadino di corso Magenta, dove si concentrano molti dei palazzi Liberty più decorativi dello stile floreale milanese. «Questa casa ne è uno splendido esempio, ricercata, non troppo appariscente. Ha alti soffitti, modanature e stucchi elaborati, il parquet di rovere a spina che conta 110 anni e le piastrelle in pastina di cemento colorata». Sempre attento al contesto storico, Totti la restaura con cura filologica e poi ci irrompe con un arredamento fatto di contaminazioni azzardate, invenzioni e citazioni. Nel controsoffitto del lungo corridoio che divide la zona giorno da quella notte raggruppa tutti gli impianti domestici, attento anche lì a preservare il pavimento originale di cementine policrome. Altra priorità, rispettare la pianta originale dell'appartamento: la coppia di proprietari (un manager del





Sulla consolle del corridoio, opera *Weapon 2* di Louisa Clement, da Cassina Projects, e vaso in bronzo Anni 70 (sopra, a destra). Dettaglio della cucina su disegno in mogano e marmo intarsiato

(sopra, a sinistra). Nell'area dining, panche e tavolo di Totti. Sospensione Saliscendi dei fratelli Castiglioni per Stilnovo. Sul piano, ceramica di Alessio Tasca (nella pagina accanto)

settore automotive e una psicologa con la loro bimba) avrebbe preferito accorpare living e cucina, che nel disegno d'epoca era ben lontana dalla grande sala di rappresentanza. «Li ho persuasi a rinunciare alla 'formula dining', meglio lasciare le cose un po' scomode ma grandiose». La capacità di tessere un rapporto stretto e personalissimo con i committenti per guadagnare una totale libertà progettuale Totti l'ha imparata dai maestri, studiandone la classe inappuntabile e l'abilità di legare il loro genio all'alto artigianato italiano: «Gio Ponti e Carlo Scarpa sono i miei eroi». Così conserva il salone, lo raddoppia unendo la sala da pranzo e lo rende un trionfo di ornamento e design. Protagonista il vintage d'autore di Bellini, Takahama, Saarinen, Castiglioni, Sarfatti. Unica concessione al nuovo i tendaggi di velluto giallo a rombi, un grafismo forte firmato India Mahdavi. Il resto lo progetta lui: la madia in radica lunga un'intera parete «riprende l'andamento delle scalinate di Scarpa», la libreria autoportante «cita Ignazio Gardella», il lampadario neo-rétro di ottone e ferro sovradimensionato rispetto all'ambiente «è un Ufo ispirato ai satelliti spaziali». Ogni pezzo ha dettagli preziosi e un suo significato. «Ci sono gli omaggi ai grandi progettisti milanesi, i materiali d'eccellenza del modernariato – acciaio, mogano, radica, maioliche, vetri soffiati – e dell'architettura italiana, come marmi e travertini.



6
**SPERIMENTO CROMIE CANGIANTI
 CHE VIRANO DAL CALDO AL FREDDO
 E CAMBIANO GRADAZIONE A
 SECONDA DELLA LUCE**

Giacomo Totti



Nella camera, letto su disegno in paglia intrecciata e mogano, lenzuola e plaid Society. Piantana Callimaco di Ettore Sottsass, Artemide, e sospensione Anni 70 in vetro di Murano di Carlo Nason, Mazzega. Riveste l'armadio un parato cinese di Pierre Frey (sopra). Le piastrelle di porcellana

Maya di Totti per De Marchi Verona creano un mosaico in tre nuance di verde. Su misura la quinta di vetro effetto plissé e il mobile bagno in mogano cannettato con lavabo in marmo rosa Asiago. Rubinetteria di Mamoli, design Gio Ponti, 1953 (nella pagina accanto)





Un dettaglio della camera, con il letto che integra i comodini. Lampada da tavolo 586 del Sessanta di Gino Sarfatti per Arteluce. Tela di Natalie Silva (a sinistra). Il lungo corridoio che attraversa tutto l'appartamento è illuminato dalla sospensione Bacchetta magica di Viabizzuno. La consolle progettata da Totti è in travertino rosso con intarsi in marmo Verde Alpi, base in ferro e ottone. Tappeto Blue dell'artista milanese Solomosty, da Cellar Contemporary (nella pagina accanto)

Non mancano i riferimenti al decorativismo Liberty e allo stile orientaleggiante in voga allora: per la sala scova un raro tappeto cinese del Venti a macro fiori su seta lilla, in camera opta per un parato chinoise e una testiera di paglia intrecciata. I progetti di Totti nascono così, dalla collaborazione con ebanisti, ceramisti, fabbri, lattonieri, vetrai: «Attingo quanto posso dalle peculiarità dei nostri distretti tradizionali». Progetta mobili canneté, tavoli scolpiti da un'unica lastra di marmo, lampadari di metallo forgiati nella fucina e mosaici di porcellana fatti a mano, come quelli del bagno e del camino in sala, tra smalti lucidi e bugnati rivisitati. Insomma, ogni stanza è speciale. Per farsi perdonare di aver tenuto la cucina distante dal living, la concepisce pregevole, tutta giocata sugli intarsi marmorei in statuario bianco di Carrara, Verde Alpi e travertino ocre, tra i pensili di mogano rosso cannettato e il tavolo di cristallo turchese retrolaccato. Attorno, una collezione di vasi, dai Fifties ai più attuali, e una raccolta di opere – oli, sculture, ceramiche – di giovani artisti emergenti del panorama italiano. «L'oggi tiene a bada la mia eterna nostalgia».

➤ GIACOMOTOTTI.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

